

Volendo ora aggiungere quel poco che non si intese a' suoi capi ed alla
sua qualità alimentare, il Leveillé nell'opera sopra citata pubblicò una
nota dell'indotto botanico viaggiatore Aucher-Longueville nel 1838 ad
Isfahan, vittima del suo zelo per la scienza. Questi in tal nota aggiunse
al N. 909 della ricchissima sua collezione l'unico frutto in profumato di
questa pianta, che nel 1829 andò per guerra per i Persiani a Persiani
e la cavestia spesso grandiosa in Durmiah, un bel giorno soppiantò
un vento gagliardo il paese si trovò coperto da questo lichene che
non era stato veduto prima, né fu mai veduto dopo d'allora, il
quale pareva caduto dal cielo. Le pecore vi si arruinarono e lo
divorono avidamente, ricorrendo suggerì agli abitanti il pensiero di
macinarlo e di farne un pane che trovavano alla stanga buono e
assai nutriente. Secondo il Leveillé esso in Persia formò una spina
di 5 a 6 pollici di grossezza - Fatta la relazione ufficiale della
Sintotencopie a Harquet del 17 Maggio in quest'anno data al Gran
Visir e pubblicata da Haidinger, a Harquet ove per il lichene
non cadde nella maggior quantità, quegli abitanti ne mescolano
da 3 fino a 5 che (misura turca equivalente secondo il Bulb. a
1,288,098 kil.), e ciò basta a far ribellare il grupp. di gramo da 120
piedi ad 80. Istruiti dalla tradizione e dall'esperienza propria delle
ubliati che arrecano rispetto pioggia providenziale, quegli abitanti
di gran tempo appreso a stritolare in forno a vapore il lichene,
impastato o no con quella dei cereali, ed intriso con aceto, far
ne focacce, che cotte al forno presentano l'aspetto granoloso del
pan comune mal cotto. ~~...~~ Questa sua proprietà,
e l'apparenza farinacea dell'interno d'esso, avvertito potèto far
credere che esso contenesse una sostanza amilacea, ma ciò non fu
confermato dall'unica analisi chimica che ne fu fatta sopra
saggi del lichene caduto in Persia e risultati del consigl. Parrot.
Questi nuovi consegnati i suddetti saggi al Minico. Fr. Göbel a Dresda.
perché ne facesse l'analisi, il Göbel fatta rinvocazione del Ledebour la
specie della pianta che nominò *Parmelia esulenta*, e ritrattenne da lui
le notizie e le opinioni che riportammo, vi trovò i seguenti principii

essi fatti grammai alla dose giusta di quel di giorno
nato, che inguenera ed impara anche le scottanze
Oltre l'uso alimentare che in certe condizioni, e con pie-
mento, potrebbe ricavarsi da questo lichene, il Sobel
avviò da esso con poca spesa l'acido ossalico e gli
quelli che tanto si abbondano da formarsi due terzi
Studi più numerosi sulle distribuzioni geografiche del lichene
occupa gran parte dell'Asia centrale e dell'Asia
N. Voy. d'Alger au Liban, l'ancienne Lebe. Alger
Suyon. Alger. 1832, ove sono indicati i molti luoghi in
sulla sua quantità, sul modo e sulla fertilità del-
zione, e sui miglioramenti di cui possono riesciv
applicazioni, ^{ai vari usi degli uomini e degli animali} potranno aggiungere una nozione
questo utile pianticella, con cui la Prunella
impolare di tratto in tratto ^{all'ingrosso} nel maggior uso gli affetti
morta sterilità dei deserti.

per lo più simile
 ultimo, fu per un nominet e d'aspetto dall' *Poroparmia*, quale specie d'aspetto per
 la particolarità del tallo ruvido, col nome di *Lecanora fruticulosa*. Ma l'*Poroparmia*
 stesso notando la grande somiglianza di questa tua pianta, avrà sospettato della
 medesimezza della specie, lo che confermammo i botanici posteriori, che nominò
 tuo fino al *Nylander*, ^{con il nome} *la stessa forma* ^{di questa specie, di} *eccellente*, anziché
 od *ingolan* nella *L. affinis* *proff. Vestrum* e *Afringusch* tra di loro, non
 avendo tale forma né aspetto né caratteristiche.
 La storia botanica di questa pianta può quindi esser espressa come segue.

Lecanora eccellente *Evorm* in *lich. excel. Pall.* in *Nov. Act.*
Nat. Cur. XV 2. p. 356. *Nylander*. *Not. lich.* p. 83., et *En. lich.* p. 28.

Syn. *Lichera eccellente* *Pall.* *Voy. en diff. prov. de l'emp.*
de Paris VI. V. p. 516. *Paris* 1793. *Édit. fr.*

Perthoria eccellente *Achar.* in *Schrad.* *journal bot.* I. B. 3. St. p. 22

Peltidea eccellente *Ach.* *meth. lich.* p. 291

Urcularia eccellente *Ach.* *lichen. univ.* p. 343.

Parmelia eccellente *Spr.* 1481 *veg.* IV. 2. p. 295.

Sphaerothallia eccellente *Nees* ab *Vend.* in *Evorm* l. c.

Chlorangium hemisphaer. H. F. Link in *Botan. Zeit.* 1849 n. 48 p. 229

Icon. *Pall.* l. c. planck. tab. XXVI. f. 2.

Evorm l. c. tab. 78 f. C.

Link l. c. tab. X. B. f. 1-4

L. Müll. in *Bot. Zeit.* 1858 n. 14. p. 89. t. IV. A. f. 1-5 (Aspeltaria)

Nees in *Exsic.* n. 632 (asci et spores)

var. *β.* *affinis*.

Syn. *Lecanora affinis* *Evorm* l. c. p. 254

Icon. *Evorm* l. c. fig. B.

var. *γ.* *fruticulosa* *Nyl.* in *gen. des lich.* in *Mem. de Cherb.* 1858 p. 112.

Syn. *Lecanora fruticulosa* *Evorm* l. c. p. 352.

Icon. *Evorm* l. c. fig. A.

Quanto poi a vari luoghi nativi, in cui spontaneamente cresce e moltiplicasi
 questa pianta in tal quantità da poterne venir fruccata dai turchini, e per lo
 più in un luogo portata a grandi distanze a coprir il suolo di piccioli pellicci ^{con uno strato} ~~in pezzi~~.

anche dopo requisiti a crescere o svilupparsi.

- (5) Per compiere ora la parte botanica di questo scritto referirò a *Sagittaria*, che il *Linnaeus* che ne forma il soggetto ^{più} propriamente sotto tre forme, di aspetto all'esterno diverso, ed open state ritenute altrettante specie. L'una di queste ha le foglie o pioghe ^{sulle superficie} poco prominenti, ed i folioli due le separate poco profondi, e questa si è la forma più comune. È quella che cadde in quest'anno a Kasput ed a Melatier, quella che vidi presso il *Ladobour* e il *Sevillie* nella Crimea, il *Lacour* (secondo l'esemplare che sta nell'erbario del cav. *Warjian*) nel Caucaso, il generale *Jussat* presso *Lagbonat* nel Sahara algerino, che ferri di tipo al *Lind* nel suo *Chlorozia* *Sisymbri*, il *Pallas* nel gran deserto della Tartaria sparsa fra i sassi e d'apii grossolani indifferibili frontiere del botanico, ed il *Wurffmann* ed il *Ladobour* nelle steppe dei Kirghisi, il *Parrot* ed il *Recher-Glog* nella Russia, il *Nigler* (secondo l'opera sua: *La Darchia* (Die Dorki und ihre Bewohner) ed i suoi abitanti), nell'agro Bizantino, e Pietro di *Ichikatcheff* nell'opera intitolata *Asie mineure* 3. Botanique II. 662, secondo le proprie osservazioni dire d'avere trovate negli antri altopiani della Caracania (in *Lycania planitiesbus exsulis aridissimis*). Questa forma è il tipo della specie descritto e figurato dal *Pallas* al numero di *Lichon apulanthus*, e dall'*Wurffmann* con quello di *Lacour* *exsulans*. La seconda forma ha i folioli assai più profondi, più profondamente spartiti in pioghe o lobi la superficie, i quali dividono il tallo fino alla metà o circa d'un grosso. Questa forma si trova all'altre, e la vidi presso insieme con questa l'*Wurffmann* ed il *Ladobour* nelle steppe dei Kirghisi e della Crimea, il primo di questi ripulendola ben distinta dall'altra in fece una specie propria e di *Sisymbri* e figurata nell'atlasato opuscolo col nome di *Lacour* *affinis*. La terza ha il tallo assai ^{più} profondamente diviso, cioè fin oltre a due terzi della grossezza, in lobi bifurcati ^{stessi} irregolari simili a ramoscelli d'istomi, e questa forma che per mezzo della seconda or or descritto parso nella prima, fu trovata dall'*Wurffmann* nei deserti dei Kirghisi, nel Tartario, dove si ha nome di *Sagittaria*, del *Reuz*, nell'erbario del *Warjian*, e del *Lacour* nel Caucaso secondo l'erbario stesso. Questa

21. Aug. N. 31) ^{ovv} computando la diffinizione generica del Chloromyces della
Lecanora, ^{appropiata} ~~ad~~ ^{alla} duplice forma degli apotecii, che negli ispori
trovansi pure in altre Lecanore e Leicidiee, e confermando ^{la} forma
specifica del tallo non era ^{tipica} ma accidentale, mentre la pic-
ciolla in origine ^{vide} attaccata al sasso, sparso novella luce sopra
di questa, e tolse ogni ^{per l'origine} fondamento al doppio generi del Nees e del Link.
Di recente ^{si} ~~si~~ ^{trovò} ~~trovò~~ ^{sulla} Lecanora ^{esultante} nell'occasione
d'annunciarne la pioggia caduta in quest'anno a Karpuz, e poi
a Malatia, ^{si} ~~si~~ ^{il} ~~il~~ ^{relato} ~~relato~~ ^{comuni}. Haidinger, il quale accenna
negli epurari dell' Sp. Pflanzengesellschaft a Esslingen, e
il botanico di Prokesch-Osten, e ritrattava quelle nozioni, che si posero
no, sulle condizioni ^{notate} ~~notate~~ ^{che} ~~che ^{accorrevano} ~~accorrevano ^{quelle} ~~quelle~~ ^{stesse} ~~stesse~~ ^{fe-}
norono, ne fece una erudita comunicazione nell' annuario del
degli testi pubblici all' Accademia delle Scienze di Vienna, che ben-
 presto la pubblicò ne' suoi Atti, sotto il nome di Una pioggia di
Manna sopra Karpuz nell'Isola vicinor nel Mayo 1864 (Sia Man-
nagen bei Karpuz in Klein-Asien im May 1864 bericht v. d. M.
W. Haidinger) In questa l'autore, riportate quanto era stato ^{già}
nell' apoteosi, ed occupatosi della questione se quel lichene sia
libro d'ogni adesso fin dall'origine, come avevano supposto molti,
o se invece fu ^{di} ~~di~~ ^{prima} ~~prima ^{attaccato} ~~attaccato~~ ^{ai} ~~ai~~ ^{sassi}, come aveva ^{supposto}
e veduto il Leveillé, poté confermare l'opinione di questo, e spandogli
rispetto d' ispori ^{alcuni} ~~alcuni~~ ^e ~~e ^{più} ~~più~~ ^{grossi} ~~grossi~~ ^e ~~e ^{più} ~~più~~ ^{angusti} ~~angusti~~ ^{degli} ~~degli~~ ^{altri}, ^{che}
contenevano dentro di sé un ovro basilium, ^{il} ~~il~~ ^{quale} ~~quale~~ ^{ora} ~~ora~~ ^{era} ~~era~~ ^{un} ~~un ^{frumen-}
^{to} ~~to~~ ^{granitico}, ^{ora} ~~ora~~ ^{calcareo}, ^{ora} ~~ora~~ ^{peccato} ^{ed} ~~ed~~ ^{ora} ~~ora~~ ^{arenario}. Questi
sambino e talor rispetto internamente del lichene che vi era ebbe
sopra e nel inverso tutto la circumponendo, talora invece lo è solo in
parte, ed allora esso riesce visibile anche all'esterno. ^{Postamente}
Dell' Haidinger pose pertanto fuor ^{ed} ~~ed~~ ^{aggiunse} ~~aggiunse ^{nessa} ~~nessa~~ ^{ora} ~~ora~~ ^{di} ~~di~~ ^{parte}, ^{da} ~~da~~ ^{osservazione}
viamente attaccato ai sassi, dover venire divolto dalla truffa, ⁱⁿ ~~in~~ ^{sparsi}
trascinato in altri e diffuso per sulle stesse, e per cui la sua forma
trascinato non è che la conseguenza della forma stessa del corpo, che si
potrebbe facile staccarsi dalla roccia, intorno al quale corpo è probabile che~~~~~~~~~~~~~~

Adolfo Senoner, si brucierito delle conigliandus scientiphe del nostro
Istit. cogli esem, non ha creduto d' rifiutarmi all' incerto ricompenso
d' onore, ne credo ora inopportuno il presentarlo all' Inf. Sottile
Venuto il frutto, qual ch'egli sia, delle mie ricerche nell' argomento.
E l' avrei fatto ~~conoscere~~ ^{per} più brevemente, più dell' l'egote uopo, se
non avessi creduto acconsentito il ~~conoscere~~ ^{poter} prima quello che ne aveva detto
all' Inf. Accademia di Scienze in Vienna nel mese antecedente il ch.
pubblicità dell' Istituto geologico dell' Impero il cav. Haidinger, il cui
scritto non fu publico e comunicato a me da questo illustre sociologo
che nelle ferie autunnali, onde ^{poter} ^{apparire} governarsi di quello scritto, ^{che aveva}
genri quelle che per avventura non vi trovassi, e più recent indagini
mi avessero procurate.

Nel mese di Mayo del corrente anno presso il villaggio Lichki Duzi all'
Est di Kharput nelle montagne del Kurdistan della provincia di Diabekir
nella Mesopotamia accadde un singolare fenomeno. Durante
un diritto accensione pioveva da una zona copia di corpicciuoli so-
lidi, duri, rombeggianti, leggeri, simili in figura a conchiglie inor-
ganiche; di superficie grossamente pieghettata e rugosa, quasi ire-
golare, a piegha convessa lobata dirisa da solchi della profondità di
2. a 3 millimetri, d'un color grigio-terreo, sparsi qui e là di punti
minuti bianchissimi. Il sapore loro è mucilaginoso siccato, la lunghezza
massima di 18 mill, la larghezza di 14 mill, la grossezza di 8 mill. circa.
Si tagliano facilmente con coltello appiati; ed il loro interno appariva
bianco fannoso o licormente giallognolo. Massime si gonfiava per
inter nella saliva, che dissolve un cotel poco bianchissimo.

Questo fenomeno non è nuovo, e cadute di corpi simili erano state
osservate e nella Mesopotamia e nella Persia negli anni 1828, 1841, 1846,
1847. Nel 1828 il console francese in Persia ne aveva mandato anzi a
Parigi per la ^{prima} ~~figura~~ ~~esaminata~~, e furono essi veduti dal Thénard e dal
Desfontaines, e nell' anno dopo il consigliere Parrot ne aveva raccolto
16 ml ^{suo viaggio} ~~all' orient~~, e fatto fare l' unica analisi, che ancora se ne conosce,
da Jr. Sobel e Dorpat. Quanto alla loro natura essi si riconobbero d' origine
vegetale, appartenenti alla famiglia dei Licheni, e tutti costituiti da una

(1) * Nel 1842 venne in luce nella Enumeracion de ^{los} Levillas de la piam-
ta operante nel viaggio fatto l'anno 1837 nell'Asia meridionale
e nella Crimea dal principe Anathole Demidoff (Voy. dans le pres-
merid. et la Crimée par la Hongrie, la Valachie et la Moldavie, insen-
te en 1837 sous la direction de M. Anat. Demidoff ch. V. II. Paris
1842. Enum. des pl. p. 189) una nuova ^{e minutamente} descrizione del *Levillon*
epulenta, che si si dice raccolto a terra nella steppa fra Sebastopoli
e Balaklava sotto forma di corpi irregolari, uniti del numero
d'un peffello a quello d'una piccola roccia, formati d'un sol pezzo,
o di più lobi uniti insieme, talvolta pinnati a piccola scabrezza.
La superficie loro era grigiastro o d'un color verdognolo, e sparsa
di un gran numero di venucche, che non solo alba che il principio
degli apotecii. Questi si si trovano raramente, e quando si sono
formati con silicio abbastanza porzente dal tallo, sono orbicola-
ri, appiattiti a margine non d'iprite, ripiegata all'indietro, e for-
mato dal tallo stesso. Il disco n'è concavo e ricoperto d'una polvere
bianca e non già nera come avverte veduto l'Eversmann. Spezzato
il tallo, ^{questi} rimangono d'opra intieramente formato d'una materia
bianca, solubile, senza odore e senza sapore. ^{Episte} ^{il Levillon}, dopo
ammorchi i vari luoghi, in cui era stato trovato fino allora il
lichen, si occupa del nuovo genere fondatori sopra del Nees, e lo
ripete, perché il lichen in origine non è libero da ogni aderenza,
ma invece è, con altri, attaccato ai sassi. Ciò accor agli esquisiti
dall'osservazione una specie di rottura, che scoppia in un punto d'epite,
e che pareggi poter essere il luogo, per cui ^{il lichene} ^{primario} aderisce al corpo da cui
fu divolto. Ma ^{l'è} cambiò la supposizione in questo allorché gli si fu
trovato in molti altri alcuni esemplari sviluppati in frammenti
di pietra, che si presentavano nel loro stato primitivo e normale,
cioè con tallo convesso, disco unipennato e unicepo, e con apotecii
o scudetti sviluppati perfettamente.

(2) Più tardi cioè nel 1849 H. F. Link, ignorando probabilmente il genere
Sphaeromallia del Nees, ed avendo ricevuto saggi del lichen che aveva
raccolto il Duraff, vi scoprì sopra ^{un altro genere} ^{detto da lui} *Chlorangium*, e la pianta

come nuova specie e nominò dal raccoglitore, Chlorangium Passupii Lk
figurandola nella Gazetta botanica di Patrino (Nov. od. Bot. Zeit
n. 41. p. 329. tab. X. f. 1-4, aggiungendo al cartone del tallo specifico,
gli apotecii difformi, quale altra nota differenziale del genere.

(2) Nel 1847 di una pioggia di Lecanora trattò il dott. Sigisfrido Peisack in una
fascia inserita nei Notizen degli Acti degli Amici del Museo vobiano
in Viertel Bericht über die Mittheil. v. Fr. d. Naturwiss. in Wien, ges. u. herabg.
v. W. Haedinger Bot. I. p. 195. Questa volta non era caduta nel gen-
naio 1846 sopra Seneciojacobus nell'Alpe medica.

Di quest' steps argomenti occuparsi prima il nome valente botanico
Car. V. Meyera, il quale in una memoria sul valore dei caratteri ge-
nerici dei Licheni letta il 28 Gennaio 1855 all'Accademia di Scienze
Lettere ed Arti di Padova, tuttora inedita, ma accennata per estratto
nel vol. III fasc. VII p. 46-49 delle Notizie periodiche, dichiarò e si
può che tutti i caratteri della fruttescenza della Sphaeroblastia
del Mey non differisce da quelle delle Lecanora o Patellaria, anzi erano
apparentemente eguali, soggiungendo, che avendo egli studiato al microscopio
tutte gli apotecii di lei posseduti dalle tre specie descritte dall'
Dorfmann, vi aveva trovata in tutti gli apotecii scudellati contene-
ti in un escipulo affatto tallode; il margine dell'escipulo inflato grosso,
l'ipotecio fitto, e sopr' esso gli archi a grossi parati, ampi, seccati - lari
formi, con otto o più di ruote, sei spore ovali - ellittiche, colorite grandi e
le parafisi copiosissime densissime gravi, formanti un vezzo diffusibile
e solubile. Ora tutto questo ^(21. 24) incumbi egualmente nelle Patellarie (Meyera
(18)

Ultimo a riunire i difformi sulla Lecanora nell'occasione di annunciarne
la pioggia caduta in quest'anno a Harz ed a Malatia, si fu il con-
sigliere Haedinger, il quale accitò un buon saggio dell' Off. Intorno
ad Aspergillus a Costanzigale il nome di Prokesch.

(3) Prima dopo cioè nel 1858 il dott. J. Müller non in esame il genere Chlorangium
fornito nelle Lecanora speculante del Alpe, e sotto lo stesso nome di vezzo
dato alle specie di Chlorangium Passupii ne descrisse, e figurò gli apotecii
(Nov. od. Bot. Zeit. 1858 t. 89 et seq. tab. 4). Ma di questo scritto diede ben-
conto il Nylander nel giornale neofitico e nell'anno stesso (Bot. Zeit. 1858

10
The Hon. the Secretary of the Treasury
Washington, D.C.
Dear Sir,
I have the honor to acknowledge the receipt of your letter of the 10th inst. in relation to the proposed amendment to the Constitution of the United States, and in reply to inform you that the same has been forwarded to the proper authorities for their consideration.

I primi, probabilmente gli organi semplici, hanno figure di piedi spallati
pentiformi, omen ricordo il Reichardt, che contengono gli spermiozoi lineari -
~~sono comuni prima del Müller - spuntati più esattamente del Reichardt. Gli organi~~
in forme scudellate, hanno un margine grosso di spuntati eguale al talli,
ed un d'arco approssimativo sparsi di punti verdi. Delle spore non si vede nulla,
perchè gli organi che le contengono erano troppo immaturi, come negli spermiozoi
di una varietà - ^{offici Reichardt} dubito per la questione se il tubero di Aspi sia la medesima
specie dell'afriano, o benché proporzioni per quelli che si vedono l'uno e l'altro
di specie eguali, ^{una} per avere notato sopra l'afriano più grande, più proporzio-
namente ^{di più} ~~meno~~, ad ^{avere} ~~meno~~ più piccoli, e con gonidi più verdi, l'afriano più
piccolo a tubi meno proporzio, ad avere più grande e con gonidi più pallidi,
e non avendo potuto indovinare gli organi maturo, che sono proporzionalmente altri diversi,
li confondo come due varietà distinte per le loro forme caratteri, chiamando
l'afriano Sphaeranthus epulenta di Falsaria, l'afriano Sphaeranthus
β. Illustre. Quando poi al giorno, così ripreso il tubero, esso addita quella
figura sopra del Nees, ^{oland.} ~~semplice~~ i principali posti del Kober nella diffinitiva
generica di questo ordine, benché esse che anche l'ordinamento quello
di gonidi in numeri più grandi e più piccoli non ha la rispettiva l'im-
portanza attribuitagli dal Lind, perché questo carattere è per comune ad
altri tuberi, come spesso lo Schweneder. (V. Naegeli Beitr. z. Wienerst.
Bot. 2. 3. Heft). Dunque il Reichardt il suo importante lavoro coll'opera egli
per l'afriano, che il tubero, che da giovane si sviluppa attaccato al solo, se
ne spaccia più tardi, ed acquista ~~questa~~ forma rotondeggiante, seguitando
a crescere, come già osservato anche in altri, come nelle scudelloni cecchi
in sopra il talli di tuberi analoghi a gruppi alterati si stabiliscono nel corpo
in unione notando Wallroth e Meyer.

Il solo Febbre, non trovò il lichene abbondantissimo nel talian
 algerinis e più particolarmente nella regione di seta fra Djebel
 Dira e Djebel Mour, dico esplicitamente d'averlo trovato adesse
 to al nord, per cui resta agli tulle il solo che attoppi con
 operazioni proprie, ~~che l'uso ne sia certo~~ del lichene e per cui di seta
 apriani - Pure mancando ancora le indicazioni degli altri luoghi,
 in cui esso cresce spontaneamente e in gran copia, ignorando
 con quali venti esso sia arrivato nelle varie parti, ove cade
 in forma di pioggia non si potrebbe ora né affermare con que
 che probabilità s'aggiunga da qual regione esso sia stato trasportato
 nella Persia e più di recente nella Mesopotamia
 né indovinare la distanza percorsa, né la direzione tenuta
 né la velocità impiegata, giacché tal calcolo non averà
 adopo alcun solido fondamento - Ma l'ingostanza del
 argomento e il non var precedersi del fenomeno, meritano be
 ne che lo si ricorrendo alle accurate indagini de' viag
 giatori che per caso vi si abbatterono o che scoprirono
 l'altro e più ricche situazioni da cui esso ^{il lichene} possa essere sollevato
 in sì sterminata quantità di ogni parte d'un grosso tratto vasti territori.
 Abbaglianti esploratori del deserto e dell'asi centrale e ripieno
 adunque il fornito gli elementi indispensabili alla soluzione
 completa del cumulo problema

Ma volendo per dar qualche cosa di più possibile, almeno come il
 lichene appariva ^{in un luogo od anche} a farsi da un luogo all'altro, dalle operazioni
 di quei pochi che il videro attaccato al suolo, e quindi particolar
 mente del dott. Lebrun e del generale Nicot, ^{nel lichen africano} si può meglio
 ed affermare che ^{questo} il lichene nella stagione delle piogge nasce originariamen
 te sulle rocce o sui casolini sotto quella forma di piante
 alle ninette, che il Sumus paragona a quella del muschi; che
 col tempo stend sopra ^{il suo} il suo tallo simile spesso a quello
 di licheni crocchi: che in seguito per l'ardor del sole e per
 la costante metà del clima se ne diffonde ^{per} ~~per~~ ^{accattori} ~~accattori~~ por
 tandosi seco, o no, alcuna frummento, intorno al quale (o men
 cando questo, sopra il stesso) si accattori in guisa di acclipron
 la forma rimbombante che gli diventa poi più comune. In quest
 novella stato si regolate a crescere, per cui spesso arriva ad aver
 gn e nascendo in tutto o in parte il raso che sotto il nome Lebrun
 allora di ogni adunza col suolo, può essere dalle bufore non già

diritto delle radici che una pianta si aggrava, ma sollevato in alto al
 par della radice del d'orso ^{con cui cubita d'api} che lo ~~accia~~ ^{con cui cubita d'api} ~~pagano~~ ^{con cui cubita d'api} e la ~~risponibile~~ ^{con cui cubita d'api}, d'api
 spesso n'è più ~~profonda~~ ^{leggera}, e trasportata secondo la forza e la direzione
 del vento nell'aria leggi o nell'altro, ^o è più lenta, o più pesa.
 Questa spiegazione si appoggia e sulla ~~fidelità~~ ^{fidelità} con cui anche d'ispe
 libeni ~~colpo~~ ^{colpo} col tempo e per sicchezza si staccano natant
 nente dal sago cui aderiscono; e sulla ~~operazione~~ ^{operazione} della forma
 piana riconosciuta propria anche del lichene epulente, nel cui
 primordio, mentre della forma ~~strutturante~~ ^{strutturante} ~~santa~~ ^{santa} questi finon
 l'unico capo ^{in tutto} ~~non~~ ^{non} ~~ovvia~~ ^{ovvia} di tale pianta; e su quella del corpicino
 lapidario ~~trovato~~ ^{trovato} ~~in~~ ⁱⁿ alcuni sassi del lichene suddetto dell'Hardy
^{nel} ^{altri} ^{ancora} ^{più} ^{divisione}
~~e~~ ~~la~~ ~~quarta~~ ~~di~~ ~~rimane~~ ~~più~~ ~~di~~ ~~Postolle~~ ~~superiori~~ ~~del~~ ~~Reichardt.~~
 Essa in oltre di buona ragione dell'improvviso apparir del lichene
 in luoghi ora non esser stato vidato prima ne videri poi, in
 seguito ad uszumi piccolli, perchè il vento più trasportano
 e le pioggia render visibile le piccole pianticelle che risucchi
 del sole si confondono prima coi sassi cui sono franugh
 o alla mica cui aderiscono. E questa ragione ^{invece} ~~invece~~ è ben
 più soddisfacente per il lichene, che non ignora qual tempo
 mette a germogliare e manifestarsi la spora ^{aristocarpica} ~~aristocarpica~~ ^(*)
 del lichene, e quanto ne sia lenta la vegetazione e indolente
 natantente lungo la vita, che non la istopi nell'improvviso
 suo nascere ed apparir bello e fatto dentro lo spazio brevissimo di un
 notte!

(*) Nella ~~Compania~~ ^{Compania} ~~reppro~~ ^{reppro} ~~che~~ ^{che} ~~la~~ ^{la} ~~spora~~ ^{spora} ~~più~~ ^{più} ~~piccola~~ ^{piccola}, queste ~~impresario~~ ^{impresario} ~~appaie~~ ^{appaie}
 un quinto di millimetri di lunghezza.

23
 22
 21
 20
 19
 18
 17
 16
 15
 14
 13
 12
 11
 10
 9
 8
 7
 6
 5
 4
 3
 2
 1

